

# PAS - PRINCIPI ATTIVI DI SALUTE

Newsletter

## Che cos'è PAS

PAS è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali, (DLGS 117, 3 luglio 2017 art. 72), della durata di 18 mesi, promosso dal Cnca in collaborazione con Cica (Coordinamento italiano delle case alloggio delle persone con Hiv/Aids) ed Arcigay.

Il progetto si propone di sviluppare un insieme di "principi attivi di salute" intesi come azioni tra loro coordinate e integrate, afferenti al cosiddetto "quarto pilastro delle strategie di lotta alla droga", ovvero relative al paradigma della Riduzione del danno. Il fenomeno dei consumi più o meno problematici e delle dipendenze è caratterizzato da continua evoluzione e forte mutevolezza: ai consumatori delle cosiddette "vecchie sostanze" si aggiungono i consumatori delle "nuove sostanze", in particolare le cosiddette NPS

## In questo numero

Che cos'è Pas

PAG. 1

La parola a Riccardo De Facci

PAG 3

Mappatura dei servizi di riduzione del danno e riduzione dei rischi in Italia

PAG 5

Il progetto Rogoredo: l'unione fa la forza

PAG 8

Il Progetto Neutravel

PAG 10



(nuove sostanze psicoattive) che negli ultimi anni hanno visto una particolare diffusione. Per le loro caratteristiche innovative dal punto di vista chimico, le NPS contribuiscono ad aumentare i potenziali rischi per la salute dei consumatori di droghe, spesso di giovane età. Il progetto PAS interviene ad ampio raggio al fine di ridurre i rischi ed i danni prodotti dal consumo di droghe promuovendo azioni rivolte a diversi attori interessati: i consumatori, gli operatori professionali e le istituzioni. Sono previsti 55 interventi di unità mobili che agiscono direttamente nei contesti di divertimento, per informare e sensibilizzare i frequentatori in relazione ai rischi a cui a cui vanno incontro con l'assunzione di sostanze, garantendo momenti di consulenza e supporto finalizzati anche a potenziare le capacità di empowerment ed autoregolazione dei consumatori. Le unità mobili garantiranno il raccordo con i servizi socio sanitari dedicati per eventuali forme di presa in carico. In contesti specifici saranno sperimentate alcune azioni innovative, come il drug checking o gli interventi dedicati alla prevenzione da contagio legati al fenomeno del chemsex. Il progetto prevede l'organizzazione di moduli formativi in tutt'Italia dedicati al mondo degli operatori professionali sia pubblici che del privato sociale, in modo da promuovere scambi ed aggiornamenti sia rispetto all'approccio culturale e organizzativo dei servizi di fronte ai nuovi fenomeni di consumo che all'approccio della riduzione del danno e degli interventi di "bassa soglia". Si prevede anche la costituzione di un tavolo di confronto che coinvolga il mondo delle istituzioni, finalizzato a promuovere una ancora maggiore collaborazione e cooperazione tra enti ed istituzioni (serd, Privato sociale, forze dell'ordine, Ministero Salute, Dipartimento nazionale antidroga, servizi sociali locali) che possa contribuire a declinare in concreto i profili di attuazione del DPCM relativo ai Livelli Essenziali di Assistenza, nella parte relativa agli interventi di riduzione del danno sia per il consumo di sostanze che per la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive e sessualmente trasmesse. Accanto alle azioni sul campo il progetto ha avviato una mappatura interna alla rete di partenariato, per approfondire la conoscenza delle caratteristiche qualitative e quantitative degli interventi di riduzione del danno portate avanti dai rispettivi associati, con l'individuazione dei principali "fattori di successo". Oltre ad una ricerca qualitativa con metodologia etnografica nei setting di consumo. Tutti i risultati saranno pubblicati sul sito del Cnca, si stima il coinvolgimento di almeno 300 operatori, e 750 persone come fruitori dei servizi sul campo.

**"In contesti specifici saranno sperimentate alcune azioni innovative, come il drug checking o gli interventi dedicati alla prevenzione da contagio legati al fenomeno del chemsex"**



L'ascolto delle persone che incontriamo e l'attenzione alla trasformazione e dei fenomeni, e dei bisogni è parte della mission stessa delle ormai più di 250 organizzazioni del Cnca.

## La parola al presidente del Cnca Riccardo De Facci

Il Cnca è nato dalla prossimità ai bisogni e alle domande del territorio e della società civile. L'ascolto delle persone che incontriamo e l'attenzione alla trasformazione dei fenomeni, e dei bisogni è parte della mission stessa delle ormai più di 250 organizzazioni del Cnca. Da questo incontro negli anni '70, '80, e poi '90 alcuni temi hanno stimolato più di altri il nostro intervento: il mondo della tossicodipendenza e dell'emergenza di uso dell'eroina legato al mondo giovanile; temi dalle molteplici sfaccettature, che hanno portato alla nascita delle prime accoglienze, le prime case famiglia, i primi interventi sui minori in difficoltà e verso dipendenze.



Così alla fine degli anni 80 si è strutturato un sistema attivo di comunità di interventi di cura e accoglienza, per un'utenza tra le 8 e le 10mila persone all'anno, che però non era sufficiente per far fronte ad un fenomeno dirompente, emergenziale e particolarmente diffuso: il numero di tossicodipendenti che toccava le 300mila persone, c'erano 1300 - 1400 morti overdose (primi anni 90), la crescita di infezioni da Hiv legate alla tossicodipendenza portava alla morte di migliaia di persone.

Così abbiamo rivolto lo sguardo a proposte innovative che arrivavano dal resto dell'Europa, il confronto etico e valoriale e la rielaborazione di alcuni modelli ci ha portato alla sperimentazione di interventi con unità mobili di strada che incontrano il mondo della tossicodipendenza senza pretendere dalle persone un cambiamento strutturale, ma cercando di promuovere azioni di tutela della salute. Ci sono stati anni difficilissimi nei quali siamo stati attaccati con motivazioni fortemente ideologiche da coloro che erano contrari alla riduzione del danno, senza che questo abbia impedito ad almeno un centinaio di realtà vicine al Cnca di continuare ad operare la riduzione del danno sui territori. Il progetto Pas rappresenta la sintesi e la voglia di rilanciare questo tipo di posizione. Riteniamo che in questo momento sia necessario riscrivere i modelli di approccio del sistema di intervento complessivo sulle droghe, sia per i modelli di consumo "classici" e per i nuovi modelli di consumo giovanili. Il percorso di costruzione di un modello innovativo deve passare da una valorizzazione degli attuali modelli d'intervento di RDD, senza ignorare i nuovi consumi giovanili, le nuove sostanze circolanti ed il tema dirompente delle NPS (le nuove sostanze psicoattive) che richiedono interventi nuovi. Il progetto Pas si dispiegherà nei vari territori per costruire momenti di confronto e sviluppo dai quali potranno nascere modelli diversi finalizzati a rispondere alle esigenze di zone diverse. Sarà fondamentale essere presenti durante i grandi concerti, nei rave, attraverso nuove forme di offerta di prestazione; o intervenire nelle città della movida. Tutto questo si collega anche al fatto che da circa due anni la riduzione del danno è stata inserita nei livelli essenziali di assistenza sanitari (cioè fra i servizi da garantire su tutto il territorio italiano). Il dato attuale è però che nessuna regione ha ancora applicato questo modello nella maniera corretta, e solo tre-quattro regioni hanno costruito delle linee guida. Con il progetto Pas il Cnca ha l'ambizione di stimolare la sensibilità politica, l'impegno e lo sviluppo della Riduzione Del Danno presso tutte le Regioni. Presenteremo parte delle nostre proposte in numerosi eventi formativi che saranno anche le occasioni per un'interlocuzione con tutte le istituzioni coinvolte sul tema delle politiche delle droghe.

# Mappatura dei servizi di riduzione del danno e riduzione dei rischi in Italia

La ricerca è stata promossa dal Cnca grazie alla collaborazione della rete CNCA, Arcigay e CICA, nell'ambito del progetto "PAS principi attivi di salute".

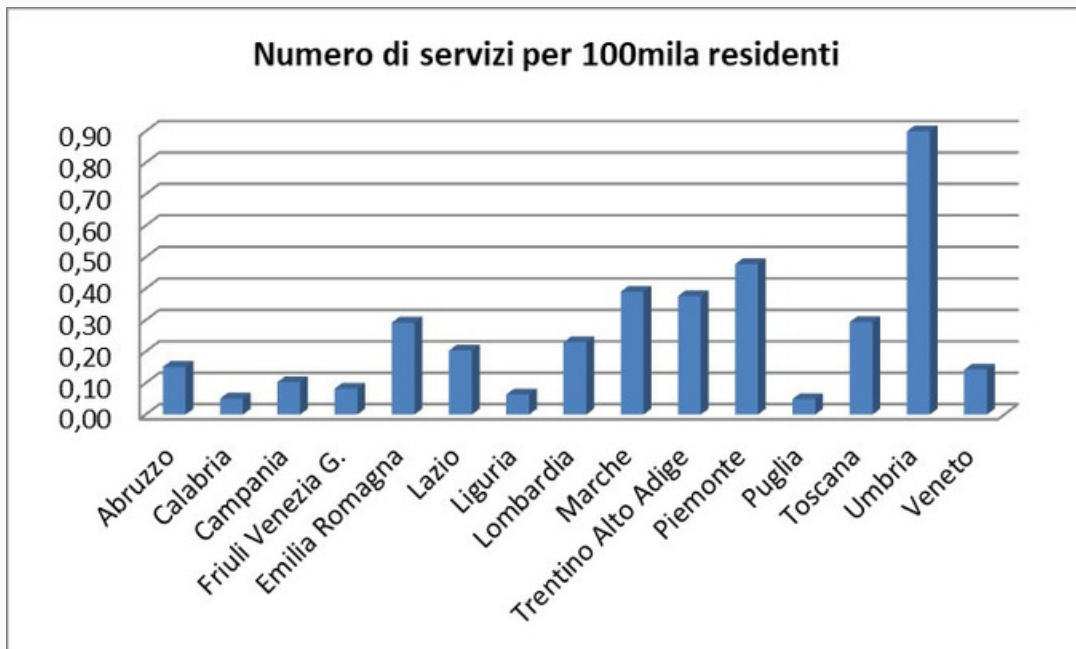
In questa newsletter presentiamo una selezione dei dati, in fase di aggiornamento, della mappatura dei servizi di Riduzione del Danno e Riduzione dei Rischi in Italia. La ricerca è stata promossa dal Cnca grazie alla collaborazione della rete CNCA, Arcigay e CICA, nell'ambito del progetto "PAS principi attivi di salute". La mappatura si propone di verificare quanto siano diffusi tali servizi sul territorio nazionale, facendo riferimento ai servizi attivi durante l'anno 2017. I dati dopo una prima verifica ed elaborazione sono in fase di aggiornamento, e riguardano al momento 119 servizi su tutto il territorio nazionale. I servizi indagati sono: Unità mobili in contesti di consumo e spaccio di sostanze illegali, Unità mobili nei contesti del divertimento, Unità mobili in grandi eventi di divertimento, Drop in, Servizi di prevenzione Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST). Sono stati indagate non solo le tipologie di servizi ma anche le prestazioni erogate durante l'anno. Una sezione dell'indagine, condotta con campionamento snowballing partendo dai rispondenti anni passati, è stata dedicata alla rilevazione dei bisogni formativi espressi in relazione ad un ordine di argomenti ritenuti prioritari; i risultati sono alla base della programmazione dei moduli formativi previsti dal progetto PAS che si concretizzeranno in 11 eventi che coinvolgeranno i servizi di tutta Italia.

Distribuzione del campione

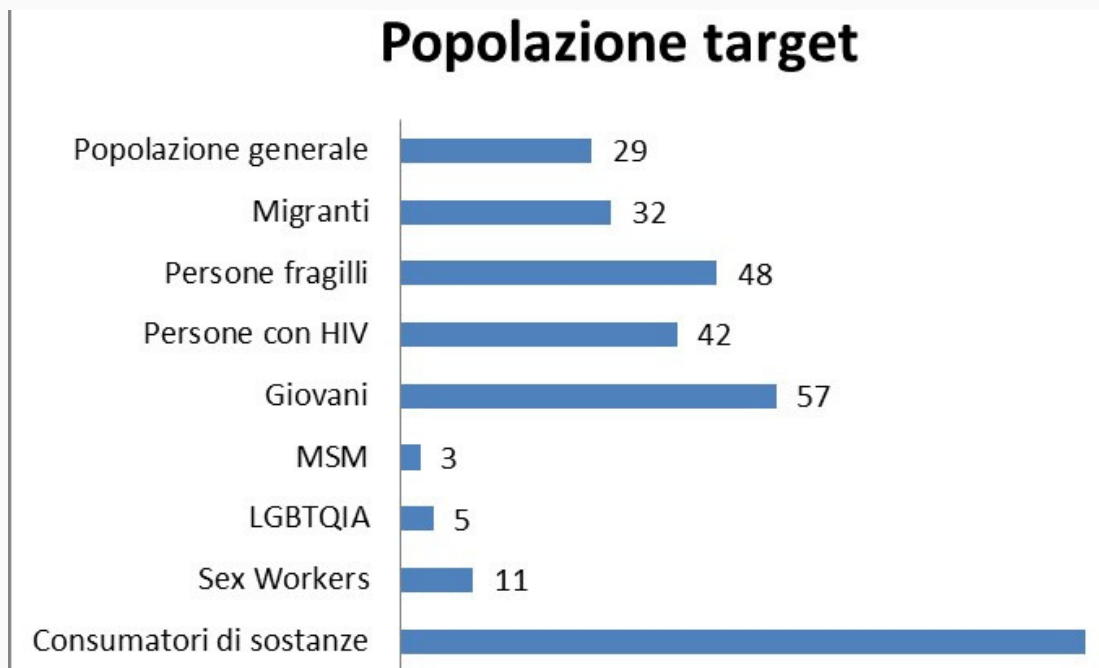


Con tecnologia Bing  
© GeoNames, HERE, MSFT

1. La distribuzione territoriale dei servizi indagati



2. Il numero dei servizi per 100mila residenti, divisi per regione



3. Caratteristiche dell'utenza dei servizi  
 Alla domanda relativa al target erano possibili più risposte.

<u>Argomento ritenuto prioritario</u>	<u>N servizi</u>	<u>%</u>
Pratiche basate sulle evidenze scientifiche	49	58,3
Nuovi approcci di riduzione del danno	46	54,8
Strategie di regolazione dei consumatori	44	52,4
Culture <u>dell'uso</u>	40	47,6
Pattern di <u>uso</u>	35	41,7
<u>Motivazioni uso</u>	34	40,5
<u>Metodologie</u> del drug checking	34	40,5
<u>interventi</u> per le NPS	29	34,5
Dinamiche dei mercati via web	28	33,3

Indagine sui bisogni formativi dei rispondenti: indicazione sull'argomento considerato prioritario per eventi formativi:

# Il progetto Rogoredo: l'unione fa la forza

A CURA DI RITA GALLIZZI

Il progetto “l’Unione fa La forza : Progetto Rogoredo” vede la concretizzazione del percorso di analisi, riflessioni, approfondimenti, maturati nel corso della pluriennale esperienza di Cooperativa Lotta Contro l’Emarginazione nell’area della Riduzione del Danno all’interno di una alleanza operativa animata dalla Agenzia di Tutela della Salute di Milano nell’ambito delle proprie strategie preventive territoriali. Nello specifico è uno degli esiti del lavoro realizzato a partire dal 2013 con l’Associazione Comunità Nuova che ha evidenziato, a fronte delle centinaia di persone contattate, la necessità di una pianificazione di interventi integrati e unitari sull’area del cd “Boschetto di Rogoredo”, innanzitutto, per le azioni afferenti al SSR che vanno poi a coordinarsi con quelli di natura sociale o legati alla sicurezza.



Nello specifico il progetto si propone i seguenti obiettivi:

- aggancio, grazie alla messa a disposizione di presidi per la riduzione del danno e alla erogazione di interventi sanitari (medicazioni, primo soccorso ecc.) a favore della popolazione di utilizzatori/tossicodipendenti presenti all’interno del “boschetto” e /o aree limitrofe;
- aggancio, offerta di generi di conforto e prima accoglienza, in modo propedeutico all’accoglienza/accesso/presa in carico da parte dei Servizi Ambulatoriali accreditati e/o dell’accesso in Comunità Trattamentali delle persone tossicodipendenti con attenzione mirata per i “residenti stabilmente” al “boschetto”;

**Il progetto “l’Unione fa La forza : Progetto Rogoredo” vede la concretizzazione del percorso di analisi, riflessioni, approfondimenti, maturati nel corso della pluriennale esperienza di Cooperativa Lotta Contro l’Emarginazione nell’area della Riduzione del Danno all’interno di una alleanza operativa animata dalla Agenzia di Tutela della Salute di Milano nell’ambito delle proprie strategie preventive territoriali.”**

# COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE

- sensibilizzazione della comunità territoriale e della popolazione generale residente, con attenzioni specifiche a scuole, aggregazioni giovanili, luoghi pubblici, target specifici ecc. nell'ottica di rinforzare (empowerment) a fini preventivi le competenze degli individui e della comunità in generale rispetto ai fattori di rischio.

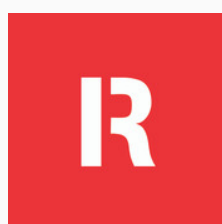
Il progetto, inoltre, attraverso la messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione continuo mira a definire i contenuti di un "dispositivo di intervento sociosanitario" integrato con il Sistema di intervento ordinario, sostenibile e potenzialmente replicabile ed eventualmente estensibile ad altre aree con problematiche analoghe.

Il processo di lavoro si articola su tempi differenziati di presenza - 7 gg su 7 - per focus di attenzione volti a "studiare"/approcciare la/le situazione/i in modo da poter meglio calibrare la tipologia di intervento nella sua globalità; saranno strutturati e testati strumenti ad hoc per l'osservazione, con la raccolta e sistematizzazione di dati e informazioni sulla situazione attraverso l'utilizzo e il perfezionamento di strumenti già in uso (profili di rischio, schede di osservazione ecc.)

La sperimentaltà del progetto, peraltro, fa prevedere la necessità di mettere in atto meccanismi operativi volti a garantire "flessibilità" e adattamenti tempestivi di procedure e protocolli operativi a tutto vantaggio della tutela della salute delle persone.

Dalla sperimentazione delle azioni previste dal progetto si attende il raggiungimento dei seguenti risultati:

- messa a punto, e modellizzazione, di un dispositivo di intervento in rete per fare fronte a situazioni critiche a livello territoriale, caratterizzate dalla presenza di forti concentrazioni di consumatori di sostanze (il dispositivo potrebbe andare a costituire una specifica unità di offerta del sistema preventivo - di riduzione del danno a livello regionale);
- incremento delle prese in carico delle persone "agganciate" con riduzione del numero pro/die di presenze di consumatori nel "boschetto";
- miglioramento del meccanismo di scambio-siringhe (il numero di quelle messe in campo dovrà essere compensato almeno da almeno il 30% di siringhe usate recuperate) e smaltimento controllato;



- definizione di “protocolli di continuità assistenziale”: Territorio-SerD/SMI-Sistema dipendenze”, “PS-SerD-Sistema dipendenze”, “Prevenzione nei setting collettivi-SerD/SMI-Sistema dipendenze”;
- messa a sistema di un dispositivo sciosanitario di “Primo aggancio e profilazione di rischio” della popolazione di assuntori/consumatori/tossicodipendenti presenti nell’area del “boschetto”;
- condivisione dei contenuti e sottoscrizione di un “Patto territoriale per l’attenzione e l’azione preventiva” per la programmazione e la realizzazione coordinata e sinergica di programmi e interventi di prevenzione universale, selettiva e indicata, riduzione dei rischi e riduzione del danno;
- complessivo “detensionamento” a livello locale e sociale in relazione al “problema” con azioni di comunicazione sociale multi target mirata alla popolazione generale.

## Il Progetto Neuttravel

A CURA DELLA COOPERATIVA SOCIALE ALICE

Il progetto Neuttravel mira a tutelare la salute del singolo e della collettività attraverso l’implementazione di interventi di outreach nei contesti del divertimento notturno giovanile; è finanziato con fondi della Regione Piemonte, Assessorato alla Sanità.

Ente gestore del progetto è la ASL TO4 che si avvale della collaborazione della Cooperativa Sociale Alice Onlus e del Centro Antidoping A. Bertinaria per l’implementazione degli interventi. Il progetto Neuttravel è inserito in diverse reti italiane (CNCA e Itardd) e Europee (NEW Net e TEDI), con l’obiettivo di scambiare saperi e pratiche connessi al consumo di sostanze



**"Il progetto Neuttravel mira a tutelare la salute del singolo e della collettività attraverso l’implementazione di interventi di outreach nei contesti del divertimento notturno giovanile"**

Due sono i bisogni a cui il progetto cerca di rispondere:

- identificare e valutare il più rapidamente possibile NSP e sostanze potenzialmente pericolose per la salute e rischi connessi, utilizzando strumenti idonei, che permettano di informare in modo puntuale l'Early Warning System (sia nazionale che europeo);
- migliorare le conoscenze sul tema droghe c.d. tradizionali, sulle NSP e sull'uso di sostanze pericolose, sia tra i frequentatori dei contesti del divertimento, sia tra i professionisti che operano nei servizi socio-sanitari e nel campo delle dipendenze patologiche ed tra i policy makers.

Nello specifico questo progetto intende:

- identificare nuove sostanze psicoattive e comunicarle sia ai frequentatori dei contesti del divertimento che ai Sistemi di Allerta Precoce italiano ed europeo;
- migliorare la conoscenza e la consapevolezza sull'uso di sostanze, legali ed illegali, comunicandone rischi ed effetti alle persone che frequentano contesti di divertimento
- comprendere i significati che sottendono l'uso di sostanze, conoscerne i pattern di consumo ed individuare eventuali fattori di protezione e/o di rischio
- comunicare ed informare i servizi che si occupano di giovani e dipendenze, sia a livello locale che nazionale, circa l'identificazione di NSP o sostanze pericolose

### **Target group del progetto**

Frequentatori dei contesti del divertimento e consumatori ricreazionali di droghe: il progetto si propone, attraverso gli interventi di outreach, di raggiungere questo tipo di popolazione nei luoghi in cui è più probabile che le sostanze vengano consumate; attraverso lo strumento del drug checking, oltre ad individuare nuovi composti, si aiuteranno le persone a riflettere sul consumo di sostanze stupefacenti.

Professionisti dei servizi socio-sanitari e Policy Makers: al fine di mettere in atto interventi e politiche efficaci sul tema, questo secondo target group necessita di informazioni aggiornate e corrispondenti al reale.

## **Calendario iniziative progetto PAS:**

- Perugia, 15 aprile: seminario "Evento formativo: Giovani e Adolescenti tra consumi e dipendenze":
- Evento Formativo: La prossimità come nuova prospettiva del sistema di intervento di salute, Roma, 21-22 maggio 2019



### **CONTATTI**

CNCA Via di Santa Maria Maggiore, 148 -  
00184 Roma

tel: +39 06-4423 0403 - email:  
segreteria@cnca.it

